

CURRICOLO VERTICALE
ISTITUTO OMNICOMPRESIVO
“Carlo Alberto dalla Chiesa”
CALTAGIRONE - CT

A.S. 2024/25

(Approvato nella seduta del .../.../20..., delibera n. del Collegio Docenti)

INDICE

Premessa	pag. 3
Riferimenti normativi	pag. 5
Le otto nuove competenze chiave europee	pag. 7
Life Skills	pag. 9
Struttura del Curricolo verticale	pag. 12
Corrispondenza tra Curricolo verticale, assi culturali, competenze chiave, campi di esperienza, discipline di riferimento	pag. 14
<i>Curricolo verticale – Prima sezione</i>	pag. 16
Il Curricolo verticale nella scuola del primo ciclo	pag. 17
<i>Curricolo verticale – Seconda sezione</i>	pag. 18
Il Curricolo verticale nella scuola del secondo ciclo	pag. 19
<i>Curricolo verticale – Terza sezione</i>	pag. 24
Curricolo verticale di Educazione Civica nella scuola del primo e secondo ciclo	pag. 25

PREMESSA

“Il Curricolo d’Istituto è espressione della libertà di insegnamento e dell’autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l’identità di Istituto”

(Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012)

I docenti dell’Istituto omnicomprensivo “Dalla Chiesa” Caltagirone-Mineo, nell’ottica della continuità educativa e didattica, hanno progettato un curricolo verticale basato sulle competenze e gli indicatori essenziali del percorso disciplinare relativo al primo e al secondo ciclo di istruzione.

Il nostro Istituto si pone l’obiettivo primario di perseguire la continuità verticale al fine di permettere alle studentesse e agli studenti di realizzare un percorso di crescita graduale e globale, che promuova uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nei diversi segmenti scolastici, costruisce la propria identità di cittadino responsabile e attivo.

La progettazione del curricolo verticale ha lo scopo di organizzare l’intero percorso formativo che si compie dai 3 ai 18/19 anni e oltre esplicitando, pertanto, l’identità dello stesso Istituto nell’ottica di una scuola inclusiva che rispetti le diversità, i contesti e le situazioni concrete di apprendimento.

Nella elaborazione del Curricolo si è cercato dunque:

- di individuare i saperi essenziali adeguati cognitivamente alle studentesse e agli studenti di diversa età, mettendo al centro la persona e valorizzando le sue peculiarità, gli stili di apprendimento, le personali attitudini ed interessi;
- di progettare percorsi inclusivi per garantire il diritto allo studio anche a coloro i quali vivono in situazioni di povertà educativa o disabilità;
- di predisporre azioni di continuità verticale che favoriscano l’orientamento, facilitino il passaggio da un ordine di scuola all’altro supportando le studentesse e gli studenti nella scelta del percorso di studi nonché il loro ingresso nel

mondo del lavoro;

- di promuovere la crescita intesa come raggiungimento di autonomie personali e sociali;
- di favorire il successo formativo e professionale della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Il Curricolo di Istituto, soprattutto, recepisce i fabbisogni formativi, le esigenze e le attese espresse dai discenti e dalle famiglie, dagli enti locali, dai contesti sociali, culturali ed economici del territorio, attraverso un'attenta ed oculata progettazione extracurricolare e una progettazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro di spessore, senza trascurare la progettazione dell'Area di Sostegno.

Il Curricolo di Istituto è concepito come uno strumento che si presta ad essere utilizzato da una vasta platea di utenti:

1. è utile agli studenti e alle famiglie, in quanto consente una visione globale dei traguardi formativi connessi con il percorso di studio scelto;
2. è importante per tutti coloro che sono interessati a conoscere il fine essenziale dell'Offerta Formativa erogata dall'Istituzione scolastica;
3. è uno strumento indispensabile per tutti i docenti impegnati nella progettazione didattico-disciplinare, poiché delinea in modo organico e coerente gli esiti di apprendimento connessi con le competenze da raggiungere;
4. esso diventa una visione metodologica per pensare e organizzare il percorso e la formazione scolastica.

Il Curricolo verticale di Istituto è parte integrante e sostanziale del PTOF, e pertanto ne costituisce un allegato fondamentale.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il quadro di riferimento nazionale nell'ambito del quale le scuole realizzano il Curricolo di Istituto, si delinea coerentemente con:

1. la C.M 339/92;
2. Organizzazione Mondiale della Sanità, Bollettino "Skills for Life", n.1, 1992
3. le direttive ministeriali introdotte con la Legge n. 53 del 28 marzo 2003 e successivi atti legislativi;
4. le Raccomandazioni del Parlamento europeo del 18 dicembre 2006
5. D.P.R. 11/02/10 "Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento della religione cattolica per la Scuola dell'Infanzia e per il primo ciclo di istruzione".
6. C.M. 70 del 3/08/10 "Indicazioni sperimentali per l'insegnamento della religione cattolica nel secondo ciclo di istruzione".
7. Legge n. 170, 8 ottobre 2010, Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;
8. le Nuove Indicazioni per il Curricolo pubblicate il 16 novembre 2012
9. D. Lgs. vo n. 62/2017 Norme per la valutazione e la certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- 10.D. Lgs. vo n.66/2017 - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- 11.PECUP allegato dal D.lgs 226/05 e PECUP dell'istruzione professionale (Allegato A al D.LGS 61/2017 valido per tutti gli 5 indirizzi della nuova IP)
- 12.le Raccomandazioni Consiglio europeo del 22 maggio 2018 relative alle competenze chiave per l'apprendimento permanente.
- 13.Indicazioni nazionali e nuovi scenari del 22 febbraio 2018
- 14.LEGGE 20 agosto 2019, n. 92 Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica.
- 15.Linee guida nuovi istituti professionali Dd 1400 del 25 settembre 2019

16. Decreto recante “Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell’Istruzione 26 giugno 2020, n. 39”

Il curriculum verticale si basa sulle competenze chiave che rappresentano il filo conduttore unitario all’insegnamento/apprendimento per tutti gli ordini di scuola, in quanto esplicitano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e atteggiamenti in situazioni di lavoro o di studio, nonché nello sviluppo professionale e/o personale, pertanto sono descritte in termini /di responsabilità e autonomia.

LE OTTO NUOVE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Il 22/05/2018 il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato una nuova Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente che rinnova e sostituisce il precedente dispositivo del 2006. Il documento tiene conto da un lato delle profonde trasformazioni economiche, sociali e culturali degli ultimi anni, dall'altro della persistenza di gravi difficoltà nello sviluppo delle competenze di base dei più giovani. Emerge una crescente necessità di maggiori competenze imprenditoriali, sociali e civiche, ritenute indispensabili "per assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti". Il concetto di competenza è declinato come combinazione di "conoscenze, abilità e atteggiamenti", in cui l'atteggiamento è definito quale "disposizione/mentalità per agire o reagire a idee, persone, situazioni".

Le otto competenze individuate modificano, in qualche caso in modo sostanziale, l'assetto definito nel 2006.

Le elenchiamo qui di seguito:

1. **Competenza alfabetica funzionale.** Capacità di esprimere, individuare, esprimere e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia in orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in diversi contesti.
2. **Competenza multilinguistica.** Capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace. Creare un atteggiamento positivo nei confronti della diversità culturale nonché creare interesse e curiosità per lingue diverse.
3. **Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria.** La competenza matematica è la capacità e disponibilità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici, per risolvere problemi in situazioni quotidiane. Capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici e diagrammi). La competenza in scienze è la capacità di spiegare il mondo che ci circonda, usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie (osservazione e sperimentazione). La competenza in scienze, tecnologia e ingegneria implica la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e della responsabilità individuale dei cittadini.
4. **Competenza digitale.** Utilizzare i mezzi tecnologici e digitali con dimestichezza e responsabilità, per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la

collaborazione, attraverso anche la creazione di contenuti, avendo cura di rispettare le norme relative alla sicurezza (competenze in cybersicurezza).

5. **Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare.** Riflettere su se stessi, gestire efficacemente il tempo, cooperare con gli altri in modo costruttivo e gestire il proprio apprendimento. Affrontare incertezze e complessità ed essere in grado di imparare ad imparare, favorire il proprio benessere fisico ed emotivo e condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, empatizzare e gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo.
6. **Competenza in materia di cittadinanza.** Agire da cittadini responsabili; conoscere, comprendere e rispettare le regole della vita civica e sociale.
7. **Competenza imprenditoriale.** Tradurre le idee in azione. In ciò rientrano, la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi.
8. **Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale.** Comprendere l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni, comunicati in diverse culture, attraverso un'ampia varietà di arti e altre forme culturali.

LIFE SKILLS

Educare all'acquisizione di skills socio-emotive diventa fondamentale per affrontare le sfide e le difficoltà che la vita ci riserva. Le 10 Life skills (OMS Bollettino n.1 1992) e le competenze chiave europee sono strettamente connesse per promuovere abilità cognitive, metacognitive, affettive, relazionali e sociali indispensabili per un sano sviluppo del bambino, del ragazzo e del futuro cittadino. Da un punto di vista scolastico le Life Skills possono essere viste come dimensioni educative che specificano ed integrano le competenze chiave, svolgono un ruolo fondamentale per la crescita del futuro cittadino responsabile, autonomo e resiliente; inoltre, appaiono indispensabili per la formazione della società del futuro. Ne deriva un modello integrato tra Life Skills e Competenze Chiave Europee.

LIFE SKILLS (OMS, Bollettino "Skills for Life", n. 1, 1992)		COMPETENZE EUROPEE CON CUI LE LIFE SKILLS SI INTEGRANO
PROBLEM SOLVING	La capacità di confrontarsi attivamente con i problemi e i conflitti, siano essi personali o relazionali, evitando di lasciarli irrisolti e di accumulare di conseguenza stress mentale e tensioni fisiche inutili.	Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria. Competenza digitale. Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare. Competenza imprenditoriale.
CREATIVITÀ	Consente di attivare l'immaginazione per esplorare varie possibili risposte ai problemi di ogni giorno. Più in generale, è una risorsa necessaria ad affrontare il quotidiano con flessibilità e originalità, introducendo elementi di novità,	Competenza multilinguistica. Competenza imprenditoriale. Consapevolezza ed espressione culturali

	sviluppando visioni capaci di andare oltre l'esperienza diretta e oltre il conosciuto.	
PENSIERO CRITICO	<p>La capacità di elaborare giudizi, su di sé e sull'ambiente, con obiettività e autonomia.</p> <p>Aiuta a riconoscere, discernere e valutare i fattori che influenzano le proprie idee, le scelte individuali e i comportamenti e ad assumere rispetto ad essi una posizione libera e consapevole.</p>	<p>Competenza multilinguistica.</p> <p>Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale.</p> <p>Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare.</p> <p>Competenza in materia di cittadinanza.</p> <p>Competenza imprenditoriale</p>
COMUNICAZIONE EFFICACE	<p>L'abilità di esprimersi in modo chiaro ed efficace (quindi con congruenza fra messaggi verbali e non verbali) e in modo adeguato rispetto al contesto (quindi in diverse situazioni, in diverse culture).</p> <p>Significa saper esprimere opinioni e desideri, ma anche bisogni e sentimenti.</p> <p>Significa saper esprimere opinioni e desideri, ma anche bisogni e sentimenti.</p> <p>Significa anche essere in grado di ascoltare in modo accurato, comprendendo gli altri.</p>	<p>Competenza alfabetica funzionale.</p> <p>Competenza digitale.</p> <p>Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.</p>
RELAZIONI EFFICACI	La capacità di stabilire e mantenere relazioni e di interagire appropriatamente e positivamente.	<p>Competenza alfabetica funzionale.</p> <p>Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale.</p> <p>Competenza in materia di cittadinanza.</p>
AUTOCONSAPEVOLEZZA	La conoscenza di sé e il riconoscimento dei	Competenza multilinguistica.

	<p>propri pensieri, del proprio pensiero, del proprio linguaggio, delle proprie azioni.</p> <p>È anche la conoscenza del proprio carattere, con i suoi punti di forza e di debolezza, è la capacità di riconoscere i propri vissuti, sentimenti bisogni, gusti aspirazioni.</p> <p>È la base per una relazione armonica con se stessi e con gli altri e un prerequisito indispensabile per tutte le altre abilità.</p>	<p>Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale.</p> <p>Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare.</p> <p>Competenza in materia di cittadinanza</p>
EMPATIA	<p>La capacità di ascoltare e di immedesimarsi negli altri per comprenderli nei loro sentimenti, pensieri, preoccupazioni e difficoltà.</p> <p>Contribuisce a migliorare le relazioni sociali ridimensionando le tendenze individualistiche e narcisistiche e favorendo l'apertura alla diversità e allo scambio, la disposizione al contatto umano e alla solidarietà.</p>	<p>Competenza multilinguistica.</p> <p>Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale.</p> <p>Competenza in materia di cittadinanza.</p> <p>Consapevolezza ed espressione culturali.</p>
GESTIONE DELLE EMOZIONI	<p>Questa abilità comporta il riconoscimento delle emozioni in sé stessi e negli altri, la capacità di regolarle in modo appropriato e la consapevolezza della relazione/distinzione tra emozioni e comportamento.</p>	<p>Competenza alfabetica funzionale.</p> <p>Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale.</p> <p>Competenza "imprenditoriale"</p>
GESTIONE DELLO STRESS	<p>L'abilità di riconoscere le fonti di stress presenti nella vita quotidiana, di individuarne gli effetti su di sé e la capacità di regolare, dove possibile, il livello di tensione e attivazione.</p>	<p>Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale.</p> <p>Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare.</p>

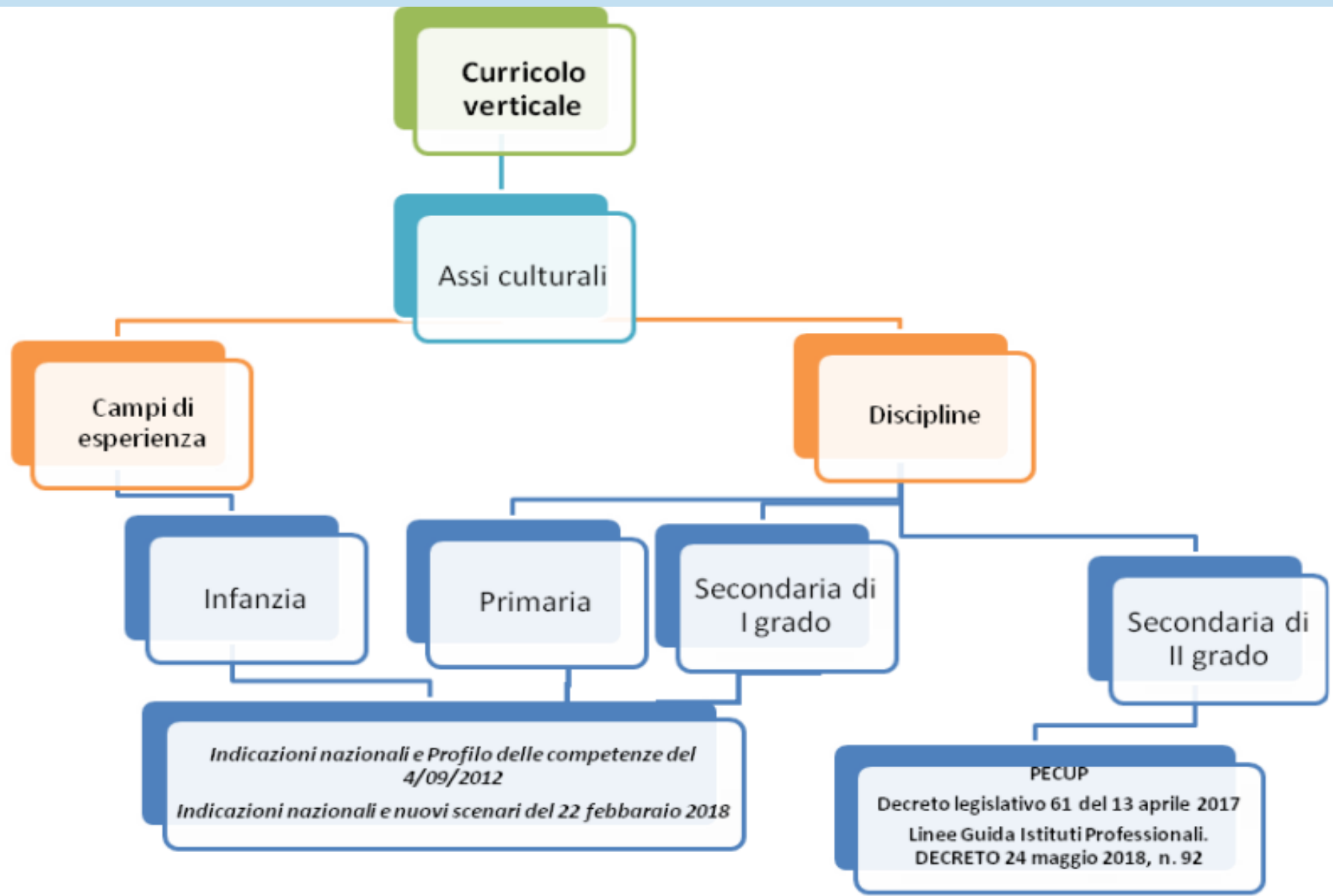
		Competenza in materia di cittadinanza Competenza "imprenditoriale".
CAPACITÀ DI PRENDERE DECISIONI	La consapevolezza di sé, la capacità di prendere decisioni in modo costruttivo, valutando le opzioni possibili, soppesando le conseguenze delle proprie scelte e assumendosi la responsabilità delle proprie scelte.	Competenza "imprenditoriale"

STRUTTURA DEL CURRICOLO VERTICALE

L'I.O. Dalla Chiesa Caltagirone - Mineo accoglie alunni dai 3 ai 18/19 anni (e oltre) e comprende quattro ordini di scuola (Infanzia, Primaria, sec. I grado, sec. II grado), pertanto la struttura del curricolo verticale è stata ideata per **assi culturali**, al cui interno si articolano Campi di esperienza per la Scuola dell'Infanzia, Discipline per la scuola del primo e del secondo ciclo. Alla fine del percorso di studi vengono valorizzate le competenze in uscita.

Esso è suddiviso in tre sezioni:

- a. La prima sezione riporta la descrizione dei risultati di apprendimento attesi, declinati sulla base delle competenze europee. Si tratta quindi dei Traguardi formativi al termine della Scuola dell'Infanzia, della quinta classe della Scuola Primaria e della terza classe della Scuola Secondaria di primo grado che si esplicitano nel Profilo dello studente al termine del primo ciclo d'istruzione
- b. La seconda sezione riporta la descrizione dei risultati di apprendimento declinati sulla base delle competenze europee, cioè il PECuP per il secondo ciclo d'istruzione;
- c. La terza sezione presenta il curricolo di educazione civica in cui sono indicati nuclei tematici e campi d'esperienza, argomenti e obiettivi di apprendimento, metodologie e finalità, valutazione.



CURRICOLO VERTICALE

CORRISPONDENZA TRA ASSI CULTURALI, COMPETENZE CHIAVE, CAMPI DI ESPERIENZA, DISCIPLINE DI RIFERIMENTO

ASSI CULTURALI	COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	SCUOLA DELL'INFANZIA <i>Campi di esperienza</i>	SCUOLA DEL PRIMO CICLO <i>Discipline</i>	SCUOLA DEL SECONDO CICLO <i>Discipline</i>
ASSE DEI LINGUAGGI	Competenza Alfabetica Funzionale	I discorsi e le parole	Italiano	Italiano
	Competenza Multilinguistica	I discorsi e le parole (Lingua inglese)	Lingua inglese, Lingua francese	Lingua inglese, Lingua francese
	Competenza in Materia di Consapevolezza ed Espressione Culturale	Il corpo e il movimento, Immagini, Suoni, Colori	Arte, Musica, Motoria/Educazione Fisica	Scienze Motorie e sportive, Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica, Educazione musicale
ASSE MATEMATICO e SCIENTIFICO TECNOLOGICO/ PROFESSIONALE	Competenza Matematica E Competenza In Scienze, Tecnologie E Ingegneria	La conoscenza del mondo	Matematica, Scienze, Tecnologia	Matematica, Tecnologie dell'informazione e della Comunicazione, Scienze integrate Profilo Manutenzione e assistenza tecnica Tutte le discipline professionalizzanti Profilo Industria e artigianato per il made in Italy Tutte le discipline professionalizzanti

				Profilo Servizi socio-sanitari Tutte le discipline professionalizzanti Profilo Enogastronomia ed ospitalità alberghiera Tutte le discipline professionalizzanti
ASSE STORICO SOCIALE	Competenza In Materia Di Consapevolezza Ed Espressione Culturale	Il sé e l'altro	Storia, Geografia, *Religione cattolica	Storia, Geografia, Diritto ed economia, Scienze umane e sociali, *Religione cattolica
COMPETENZE TRASVERSALI A TUTTI GLI ASSI	Competenza Digitale	La conoscenza del mondo I discorsi e le parole Immagini, suoni e colori	Tutte le discipline	Tutte le discipline
	Competenza personale, società e capacità di imparare a imparare	Tutti campi di esperienza	Tutte le discipline	Tutte le discipline
	Competenze in materia di cittadinanza	Tutti campi di esperienza	Tutte le discipline	Tutte le discipline
	Competenza imprenditoriale	Tutti campi di esperienza	Tutte le discipline	Tutte le discipline

***Religione cattolica:** Si è scelto di collocare l'IRC nell'asse storico-sociale per il confronto esplicito con la dimensione religiosa e l'avvicinamento culturale e critico. Attraverso l'IRC gli alunni sono posti a confronto con elementi essenziali del patrimonio storico-culturale italiano ed europeo, sviluppando così una più matura consapevolezza di sé e una più serena vita di relazione anche in un contesto multiculturale e multi religioso. Si rende però necessaria l'integrazione anche con l'Asse dei linguaggi in quanto si richiede una progressiva acquisizione di adeguati linguaggi simbolici e specifici codici espressivi. L'opzione prioritaria, sebbene non esclusiva, per l'Asse storico-sociale è motivata dalla necessità di legare lo studio della religione ai suoi fenomeni storici o ai suoi effetti culturali ed arrivare, attraverso di questi, a cogliere la specifica portata della dimensione religiosa per la formazione dell'identità personale e sociale dell'uomo e del cittadino.

CURRICOLO VERTICALE

PRIMA SEZIONE

“Traguardi formativi al termine della Scuola dell’Infanzia, della quinta classe della Scuola Primaria e della terza classe della Scuola Secondaria di primo grado che si esplicitano nel Profilo dello studente al termine del primo ciclo d’istruzione”

IL CURRICOLO VERTICALE NELLA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

Le Indicazioni Nazionali e il Profilo delle competenze del 2012 costituiscono il quadro di riferimento delle scelte affidate alla progettazione della scuola del primo ciclo, nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle Istituzioni Scolastiche. A ciò si aggiunge il documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari del 2018 in cui si ripercorrono i passaggi delle Indicazioni 2012 che affrontano i diversi temi legati alla convivenza e alla cittadinanza, indirizzando l'insegnamento alla finalità di sviluppo delle competenze chiave e alle competenze di cittadinanza. I saperi e le competenze culturali di base devono costituire strumenti per l'esercizio della cittadinanza attiva e per l'educazione all'autonomia e alla responsabilità dei giovani cittadini.

Di seguito viene esposto il curricolo verticale della scuola dell'Infanzia, Primaria e secondaria di primo grado, secondo le Indicazioni Nazionale del 2012 e i Nuovi Scenari del 2018.

1. ARTE
2. EDUCAZIONE FISICA
3. GEOGRAFIA
4. ITALIANO
5. LINGUA FRANCESE
6. LINGUA INGLESE
7. MATEMATICA
8. MUSICA
9. RELIGIONE
10. SCIENZE
11. STORIA
12. TECNOLOGIA

CURRICOLO VERTICALE

SECONDA SEZIONE

**“Descrizione dei risultati di apprendimento declinati sulla base delle competenze europee,
cioè il PECuP per il secondo ciclo d’istruzione”**

IL CURRICOLO VERTICALE NELLA SCUOLA DEL SECONDO CICLO

Il secondo ciclo di istruzione e formazione ha come riferimento unitario il profilo educativo, culturale e professionale (P.E.Cu.P.) definito dal decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, allegato A).

Esso è finalizzato a:

- la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani, per trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario, dotato di senso, ricco di motivazioni;
- lo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio;
- l'esercizio della responsabilità personale e sociale.

Il Profilo sottolinea, in continuità con il primo ciclo, la dimensione trasversale ai differenti percorsi di istruzione e di formazione frequentati dallo studente, evidenziando che le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative apprese (il fare consapevole), nonché l'insieme delle azioni e delle relazioni interpersonali intessute (l'agire) siano la condizione per maturare le competenze che arricchiscono la personalità dello studente e lo rendono autonomo costruttore di se stesso in tutti i campi della esperienza umana, sociale e professionale.

La riforma degli Istituti Professionali (DL N°61/2017)

Tutto quanto previsto dalla precedente impostazione normativa è stato aggiornato dal Decreto legislativo 61 del 2017, nonché dalle Linee-Guida emesse nel 2023, a cui questo documento fa riferimento.

La revisione dei percorsi dell'istruzione professionale avviene nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché in raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale.

Essa passa attraverso la ridefinizione degli indirizzi, delle articolazioni e delle opzioni dell'istruzione professionale. In particolare gli obiettivi del decreto 62 di riforma degli istituti professionali si possono sintetizzare come segue:

- a. Rilanciare gli istituti professionali quale settore dell'istruzione in grado di valorizzare la persona nella costruzione

del futuro ruolo lavorativo;

- b. Superare la sovrapposizione tra istruzione professionale e istruzione tecnica, da un lato, e tra istruzione professionale e sistema di I.e.F.P., dall'altro;
- c. Definire indirizzi di studio ispirati a garantire l'occupabilità con riferimento ad ampie aree di attività economiche, e non a profili professionali pre-definiti;
- d. Consentire alle scuole di corrispondere alle vocazioni del territorio attraverso la declinazione dell'indirizzo in percorsi formativi specifici, utilizzando gli strumenti dell'autonomia e della flessibilità riformulate rispetto ai vigenti ordinamenti.

Nel nuovo quadro normativo, gli istituti e gli indirizzi professionali devono diventare scuole dell'innovazione ed avere la finalità di rilanciare gli istituti professionali quale settore dell'istruzione in grado di valorizzare la persona nella costruzione del futuro ruolo lavorativo.

Le precedenti articolazioni ed opzioni dovranno essere superate verso una diversa e nuova declinazione in profili e percorsi formativi. Ciò vuol dire che le istituzioni scolastiche di IP, utilizzando gli spazi di flessibilità, possono declinare direttamente i profili degli indirizzi di studio in percorsi formativi richiesti dal territorio, con alcuni vincoli come la coerenza con le priorità indicate dalle regioni nella propria programmazione dell'offerta formativa emanate dalla Regione. Tale declinazione si deve riferire alle attività economiche previste nella sezione e nella divisione cui si riferisce il codice ATECO attribuito all'indirizzo e alla nomenclatura e classificazione delle unità professionali (NUP) adottate dall'ISTAT.

In realtà la parola chiave della riforma dei professionali e dell'intero Decreto 62/2017 è PERSONALIZZAZIONE.

Questo concetto significa:

- possibilità per le scuole di declinare i profili unitari degli indirizzi in percorsi formativi richiesti dal territorio, utilizzando, nel rispetto dei vincoli assegnati, gli strumenti dell'autonomia e della flessibilità che il decreto legislativo 61/2017 mette a disposizione
- necessità di personalizzare gli apprendimenti al fine di corrispondere efficacemente alle esigenze degli studenti, attraverso l'elaborazione di un Progetto Formativo Individuale e l'attivazione di metodologie che privilegino l'apprendimento induttivo.

L'assetto organizzativo prevede un percorso quinquennale fatto da un biennio e da un secondo triennio.

Nel biennio le attività e gli insegnamenti di indirizzo comprendono il tempo da destinare al potenziamento dei laboratori. Sia le attività e gli insegnamenti di istruzione generale sia quelli di indirizzo sono aggregati in assi culturali.

Nel triennio le finalità sono:

1. consolidare e innalzare progressivamente, soprattutto in contesti di laboratorio e di lavoro, i livelli di istruzione generale acquisiti nel biennio;
2. acquisire e approfondire, specializzandole progressivamente, le competenze, le abilità e le conoscenze di indirizzo in funzione di un rapido accesso al lavoro;
3. partecipare alle attività di alternanza scuola lavoro, anche in apprendistato;
4. costruire il curriculum personalizzato, in coerenza con il Progetto formativo individuale, che tenga conto della possibilità di effettuare i passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e quelli di istruzione e formazione professionale e viceversa.

Per la costruzione del curriculum verticale della scuola del secondo ciclo è necessario innanzitutto definire in termini di competenze, condivise e assunte responsabilmente dai dipartimenti disciplinari e dall'intero Collegio dei docenti, il Profilo dello studente (il profilo "descrive", in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza).

Progettare per competenze è ormai un processo ineludibile, poiché è essenziale che i titoli di studio rilasciati siano riconosciuti nei Paesi dell'area EU e siano rispondenti agli obiettivi della Strategia di Lisbona, che mirano a fare dell'Europa l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo.

I titoli di studio rilasciati devono essere rispondenti, sulla base delle Raccomandazioni del Parlamento e del Consiglio europeo 23/04/2008, al Quadro delle EQF (European Qualifications Framework) finalizzate alla mobilità dei lavoratori sul territorio dell'Unione Europea ed inoltre debbono uniformarsi ai Sistemi di Istruzione e Formazione Professionale europei.

Il Curriculum si sviluppa tenendo presente i Profili Culturali, Educativi e Professionali (P.e.c.u.p.) propri degli indirizzi: Manutenzione e Assistenza Tecnica, Industria e Artigianato per il Made in Italy, Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera e Servizi per la sanità e l'assistenza sociale.

Di seguito si elencano i documenti linkati delle competenze di area generale e di indirizzo per il secondo ciclo di istruzione

DISCIPLINE DI AREA GENERALE

COMPETENZA 1: Agire in riferimento ad un sistema di valori, coerenti con i principi della Costituzione, in base ai quali essere in grado di valutare fatti e orientare i propri comportamenti personali, sociali e professionali

COMPETENZE INTERMEDIE E FINALI DEGLI INSEGNAMENTI DI AREA GENERALE TRASVERSALE A TUTTI GLI INDIRIZZI
(Italiano, Matematica, Scienze integrate, Storia, Geografia, Diritto, Tecnica di rappresentazione grafica, Scienze motorie)

DISCIPLINE DI INDIRIZZO

COMPETENZE INTERMEDIE E FINALI DELL'INDIRIZZO MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA

COMPETENZE INTERMEDIE E FINALI DELL'INDIRIZZO INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY

COMPETENZE INTERMEDIE E FINALI DELL'INDIRIZZO: ENOGASTRONOMIA E SERVIZI PER L'OSPITALITA' ALBERGHIERA

COMPETENZE INTERMEDIE E FINALI DELL'INDIRIZZO: SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE

CURRICOLO VERTICALE

TERZA SEZIONE

“Curricolo di educazione civica

in cui sono indicati nuclei tematici e campi d’esperienza,
argomenti e obiettivi di apprendimento,
metodologie e finalità, valutazione.”

CURRICOLO VERTICALE DI EDUCAZIONE CIVICA

L'educazione civica è stata reintrodotta nella scuola italiana con la legge del 20/08/2019 n. 92, con la primaria finalità di contribuire “a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri” (art. 1).

Tale insegnamento deve contribuire a far sì che si sviluppi “nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona” (art. 2).

RIFERIMENTI NORMATIVI

La presente proposta progettuale ha come punti fermi di riferimento i seguenti documenti normativi:

- Legge 20 agosto 2019, n. 92, concernente l'introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica.
- Il DM del 22.06.2020 ha dettato le Linee guida (con i suoi 3 allegati) per l'insegnamento dell'educazione civica in ogni grado di scuola rimasto in vigore fino all'a.s.2023-2024, anno di conclusione della sperimentazione dell'insegnamento dell'E.C.
- Il D.M.183 del 7 settembre 2024 cancella in toto le vecchie Linee guida del 2020 introducendo appunto le Linee guida nazionali per ogni grado di scuola per l'insegnamento dell'Educazione civica.

LE NUOVE LINEE GUIDA (D.M.183 DEL 7 SETTEMBRE 2024)

Le nuove Linee Guida **sono suddivise in 10 punti**, e considerano:

- 3 nuclei concettuali o tematiche centrali
 - ✓ Costituzione
 - ✓ Sviluppo economico e sostenibilità
 - ✓ Cittadinanza digitale
- 12 Traguardi di sviluppo delle competenze per ciascun ordine di scuola
- articolazione delle Competenze in Obiettivi di Apprendimento;
- traguardi e obiettivi di apprendimento sono definiti a livello nazionale, e non più stabiliti dai singoli istituti;
- gli obiettivi di apprendimento offrono indicazioni per la progettazione dei percorsi educativo-didattici.
- viene valorizzata la trasversalità delle discipline e del loro contributo come valenza educativa.
- è ribadita la previsione della legge 92/2019 per quanto riguarda chi insegna l'educazione Civica e i criteri di valutazione.

I principi posti a fondamento dell'Educazione Civica, tratti dalle nuove Linee Guida, sono i seguenti:

- Conoscenza della Costituzione (già nella Legge è in risalto)
- Centralità della persona umana
- Valorizzazione dei Talenti degli studenti
- Solidarietà, libertà, uguaglianza (diritti inviolabili e doveri inderogabili)

- Democrazia e Stato di diritto
- Il primato dell'essere umano su ogni concezione ideologica
- Valorizzazione della cultura del lavoro già dal primo ciclo di istruzione
- L'insegnamento volto all'inclusione in generale e all'inclusione in particolare dell'alunno straniero nella scuola italiana
- Valorizzazione dell'iniziativa economica privata come libertà democratica
- Valorizzazione dell'appartenenza alla comunità nazionale comunemente definita patria
- La cittadinanza costruita attraverso l'identificazione coi valori nazionali, l'esercizio delle virtù civiche
- Richiamo all'approccio sistematico e alla trasversalità dell'insegnamento oltre che per la vastità degli obiettivi previsti anche per il richiamo ai documenti dell'Unione europea.
- Agevole raccordo tra le discipline in quanto tutti i saperi concorrono alla formazione civica e sociale di ogni studente. Ogni sapere va agito e agito o per il bene comune o contro il bene comune (da qui la "responsabilità nell'uso dei saperi").

I TRE NUCLEI FONDANTI DELL'EDUCAZIONE CIVICA

1. **COSTITUZIONE** (primo nucleo concettuale)

È quello centrale perché contiene e pervade tutte le altre tematiche e costituisce il documento regolatorio del patto sociale, tra cittadini e Stato.

A questo fondamentale nucleo si collegano la conoscenza degli ordinamenti sovranazionali (UE ed istituzioni, ONU...) di quelli locali (enti territoriali), il codice della strada, i regolamenti scolastici, i principi fondamentali della Costituzione italiana (artt.1-12), la conoscenza dell'inno, dello stemma nazionale, della bandiera italiana,

Europea, delle regioni, dei comuni, tutto ciò nella consapevolezza che ogni legge è costruita per l'uomo e non il contrario: le leggi infatti sono nell'interesse comune dei cittadini e servono per regolare il rapporto autorità-libertà tra i cittadini e lo Stato.

Nel nucleo rientra l'educazione contro ogni forma di discriminazione e contro ogni forma di bullismo intesa come violenza contro la persona. In questo nucleo vi rientrano altresì la lotta alle mafie, alla criminalità contro la persona, i beni pubblici e privati con esplicito richiamo ai diritti e i doveri dei cittadini per contrastarle.

I temi di questo nucleo non sono da intendersi come mera conoscenza, memorizzazione e/o lettura degli articoli della Costituzione, ma si svilupperanno stabili competenze civiche, e queste si tradurranno in consequenziali atteggiamenti e comportamenti della vita reale delle giovani menti in formazione.

2. SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ (secondo nucleo)

Grandangolo sul mondo del lavoro e sull'imprenditorialità, sulla cultura della protezione civile e tutela del territorio, tutela del patrimonio culturale ed artistico dell'Italia.

Il nucleo prevede anche percorsi educativi che riguardano salute ed alimentazione, contrasto all'uso di sostanze dopanti, stupefacenti e alcool, contrasto al fumo, all'uso patologico del web, al gioco d'azzardo e ad ogni altra forma di dipendenza e devianza. Rientrano tra gli altri in questo nucleo, tra le novità previste dalle nuove L.G.:

- ❖ l'educazione finanziaria, assicurativa,
- ❖ la pianificazione previdenziale,
- ❖ la tutela del risparmio,
- ❖ l'utilizzo delle nuove tecnologie digitali di gestione del denaro.

3. CITTADINANZA DIGITALE (terzo nucleo, richiamo all'art. 5 della L.92/2019)

Trattasi della capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. La trasversalità in questo nucleo vede l'impegno di tutti i docenti nell'affrontare questo tema, e vi rientrano tra gli altri:

- ❖ aiutare gli studenti a valutare dati, a rispettare la privacy,
- ❖ la tutela dei dati personali,
- ❖ contrasto al cyberbullismo.

LE SCELTE DELLA NOSTRA ISTITUZIONE SCOLASTICA

In questo quadro i consessi (Collegio docenti, i Consigli di Classe, di interclasse, i teams docenti) deputati a costruire e realizzare il curricolo di Educazione Civica individuano nell'ambito della trasversalità dei saperi le conoscenze, le abilità, i traguardi e le competenze attingendo dagli obiettivi di apprendimento contenuti nelle Linee Guida.

La trattazione interdisciplinare è per non meno di 33 ore ad anno scolastico (come da previsione legislativa).

Gli obiettivi di apprendimento vanno perseguiti con il contributo di tutte le discipline a prescindere da chi abbia il coordinamento dell'insegnamento.

Approccio metodologico

Nell'affrontare con alunni e studenti i nuclei e le tematiche si predilige in particolare la didattica del fare, la didattica laboratoriale, la service learning attingendo alla progettualità interna ed esterna che verrà proposta

di anno in anno ed attingendo ai progetti delle Agenzie formative del territorio quali associazioni culturali, benefiche, di volontariato, ambientaliste; offerte formative provenienti da onlus, dal mondo dell'imprenditoria, dello sport...

La pratica metodologica:

- è attiva, permettendo di compiere scelte e azioni, mettendo in atto comportamenti responsabili e in autonomia;
- è trasversale alle discipline e all'utilizzo dei loro diversi linguaggi;
- è con uso di una pluralità di strumenti espressivi (mediatori iconici e verbali, narrativi, descrittivi e prassici (giochi di ruolo, simulazioni...))
- è con uso di strategie interattive che rendono esplicito il lavoro di elaborazione e di produzione compiuto dagli studenti;
- è basata sulla didattica per problemi (problem posing, problem setting, problem solving), per apprendimenti contestualizzati e significativi;
- è attenta ai processi che man mano emergono;
- ricorre alle diverse fonti per un confronto costante dei riferimenti e una condivisione dei significati;
- ricorre alle strategie ludiche anche per la gestione e lo sviluppo degli aspetti relazionali.

Le tecniche e le procedure privilegiate:

- le attività di cura e di responsabilità come il service learning
- brainstorming e circle time
- attività individuale e collettiva

- individuazione e de-costruzione di modelli, stereotipi, pre-giudizi, analisi di situazioni
- giochi di ruolo

La Valutazione

I criteri di valutazione sono deliberati dal Collegio Docenti ed inseriti del PTOF

Per la scuola secondaria di primo e secondo grado, le valutazioni sono intermedie e finali e considerano la scala docimologica a partire dal voto 3/4 fino al 10. Griglie di valutazione e rubrica valutativa del comportamento nello svolgimento del compito saranno la guida per raggiungere una valutazione oggettiva.

Per gli alunni della scuola Primaria in attesa della revisione della normativa, la valutazione avviene attraverso giudizi che per ora sono analitici. La valutazione prevede forme di valutazione formativa continua e anche di autovalutazione, regolatrici dell'attività di insegnamento e dei processi di apprendimento.

Per la scuola dell'Infanzia i criteri adottati per la valutazione dell'Educazione Civica sono quelli già utilizzati per la rilevazione delle competenze perseguite attraverso i *campi di esperienza*, la *mediazione del gioco*, delle attività educative e didattiche delle attività di routine dei bambini. Questi verranno guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

CURRICOLO VERTICALE EDUCAZIONE CIVICA